

L'intervista

PAOLO ROSSI

Il popolare attore e autore alle prese con la sua prima regia d'opera

Il debutto
a Spoleto
con
CimarosaLuca Del Fra
arfl@d@fastwebnet.it

Ho fatto molti giri nella mia carriera: dal night club a Shakespeare, dal teatro tragico a quello di cantina: eppure come attore in teatro ho debuttato nel 1978 in un'opera: *Histoire du soldat* di Igor Stravinskij con la regia di Dario Fo per il Teatro alla Scala. E ora faccio la regia di Domenico Cimarosa».

Attore e attor comico, regista, cabarettista, cantante, autore, Paolo Rossi è alle prese con la sua prima regia operistica, *Il matrimonio segreto*, che debutterà al Teatro Nuovo di Spoleto il 9 settembre, con repliche fino al 12. Ha appena iniziato a lavorare con i giovani cantanti, allievi di una delle più longeve e fruttuose scuole di canto italiane, quella del Lirico Sperimentale che produce lo spettacolo per la sua stagione.

«All'opera andavo episodicamente prima dell'anno scorso, poi mi hanno offerto questa regia, invitandomi anche a vedere *L'elisir d'amore*. Una strana esperienza, all'inizio i contadini tornano dal lavoro cantando e pensi: ma che roba è? Dopo una giornata nei campi, eccoli tutti puliti, allegri, ordinati. Poi è arrivata l'aria "Una furtiva lagrime" e mi ha preso un nodo alla gola. Insomma ero stato inghiottito emotivamente e ho capito che potevo lavorare con il melodramma».

Quali sono le sue preferenze?

«In questo anno, diciamo, mi sono ricostruito l'orecchio e dico Giacomo Puccini. Ma l'opera come lavoro è un'altra cosa, per esempio sono rimasto sorpreso dalla presenza di due compagnie. In teatro non si fa mai, ma proprio nella *Histoire* con Fo eravamo due compagnie».

Tornando a quello spettacolo: con una produzione del Teatro alla Scala siete partiti a novembre 1978 dal Palazzetto dello Sport di Masnago, poi avete



Le prove Un momento del lavoro di preparazione de «Il Matrimonio Segreto» di Domenico Cimarosa

girato nelle scuole dell'interland milanese, poi Cassano d'Adda, Cinisello, Cuggiogo, e fino a Mantova, insomma un forte rapporto con il territorio. A gennaio la tournée: Novate, Lodi, Novara, Urbino, per finire a Roma al Teatro Tenda a Strisce, con il patrocinio dell'allora XI circoscrizione che già prendeva belle iniziative senza bisogno del federalismo. Anzi, con il federalismo oggi si fanno orrendi musical sulla Madonna: che è successo?

«*Histoire* fu un grande avvenimento: era un lavoro per il decentramento e nasceva da un laboratorio per 30 attori, tra cui Lucia Vasini e Marco Columbro. Eravamo così euforici di lavorare con Dario, e non ci rendevamo conto che una simile esperienza non si sarebbe ripetuta, praticamente mai più». **Ma da quel 1978 cosa è successo?**

«Mi pare che Licio Gelli in un documento della P2 parlasse di entrare nel mondo dello spettacolo e